

Prot. n°ARC-2021-1U

Preg.mo  
Signor SINDACO

Preg.mo  
Signor PRESIDENTE  
del Consiglio Comunale

**CANICATTI**

Avendo appreso — dall'edizione del 13 gennaio 2021 del quotidiano "La Sicilia" — che nella prossima seduta del Consiglio Comunale di codesto Comune di Canicatti sarà presentata da alcuni consiglieri una mozione sulla «volontà della comunità canicattinese di non traslare la salma presso altre sedi al di fuori del territorio comunale del [prossimo] Beato Giudice Rosario Angelo Livatino», ritengo doveroso far pervenire alla S.V. le seguenti riflessioni di carattere ecclesiologico, perché siano tenute in considerazione durante la discussione.

La cosiddetta "sepoltura privilegiata" nella Basilica Cattedrale — riconosciuta dalla tradizione ecclesiale come la Chiesa Madre della Diocesi — sarebbe auspicabile e preferibile, visto che la riconosciuta santità del battezzato diventa dono per tutta la Chiesa, sia particolare sia universale. Il Beato viene infatti proposto come modello di vita evangelica per l'intera comunità dei credenti, al di là di ogni particolarismo e provincialismo. La chiesa Cattedrale, in tal senso, simboleggia l'unità della Diocesi, nella quale sussiste a livello locale la Chiesa Cattolica e dalla quale e nella quale le singole comunità ricevono la loro identità specifica.

Considerato, inoltre, l'interesse riservato al prossimo Beato in ambito nazionale e internazionale, la custodia delle reliquie nella Cattedrale di Agrigento garantirebbe alla sua memoria una maggiore visibilità, non solo logistica, ma anche — in ragione del suddetto valore della Chiesa Madre — simbolica.

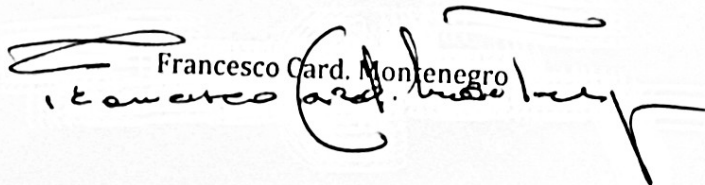
Va tenuto conto, del resto, che ad Agrigento il Giudice Livatino ha svolto il suo ministero, per il quale sarà proclamato Beato, e proprio nel tragitto verso il capoluogo ha subito il martirio.

La chiesa di S. Domenico in Canicatti, infine, nella quale alcuni — secondo alcune indiscrezioni trapelate nelle scorse settimane attraverso altri organi di stampa locale — vorrebbero che le spoglie siano traslate, non è di proprietà dell'Arcidiocesi, ma appartiene al Fondo Edifici di Culto (FEC), che è un ente dello Stato gestito dal Ministero dell'Interno.

Tengo a precisare che nell'istanza della traslazione delle spoglie mortali del prossimo Beato in Cattedrale non c'è alcuna intenzione, da parte dell'Arcidiocesi, di defraudare la comunità canicattinese di un indiscutibile privilegio. La scelta risponderebbe, nella fattispecie, al tipo di profilo del Giudice Livatino e alla sua risonanza extraterritoriale, di tutt'altro genere rispetto a quelli del Venerabile Padre Gioacchino La Lomia, i cui resti mortali sono a buon diritto custoditi nel territorio di Canicatti.

Auspico una serena risoluzione della questione e restando a disposizione per eventuali altri confronti, porgo distinti saluti e assicuro la mia benedizione.

Agrigento, 15 gennaio 2021

  
Francesco Card. Montenegro